

Newsletter EUD Settembre 2018

Il denaro è vita

Ai domestici furono dati diversi doni

Spero che tutti ricordiamo le lezioni di Gesù, in particolare quelle su un uomo e sui suoi servitori, ai quali ha detto di essere responsabili di alcuni soldi fino a quando non fosse tornato.

La prima lezione è scritta in Matteo 25:14-30 e ci parla di tre servi, il cui maestro si stava preparando per un lungo viaggio. Prima di andarsene, li aveva chiamati e aveva dato a ciascuno di loro una somma di denaro diversa da investire e realizzare un profitto. Quando tornò, chiese ai servi cosa avevano fatto con i soldi. È interessante che abbia scoperto che aveva perfettamente ragione sui talenti dei suoi servi, almeno su due di loro. Lavorarono sodo e fecero profitti - ognuno guadagnò la stessa cifra che gli fu data. Gesù parla qui di economia - come il denaro possa essere usato per diventare più ricco. L'ultimo servitore ammette di aver avuto paura del suo padrone, così ha scavato una buca e nascosto i soldi nel terreno. La lezione termina con il giudizio finale del maestro - i buoni servi vengono elogiati dal loro maestro: "Hai fatto bene. Sei un buon servitore di cui ci si può fidare. Hai fatto bene con una piccola somma di denaro. Quindi ti lascerò occupare di cose molto più grandi. Vieni e condividi la mia felicità con me". (Matteo 25: 21, 23). Quindi prende i soldi dal servo pigro e li dà al migliore. Alla fine possiamo leggere quello che è successo con il servo inutile - è stato gettato via nell'oscurità, dove "la gente piangerà e digrignerà i denti con dolore". (Matteo 25: 30).

Ai domestici furono dati gli stessi doni

La seconda lezione di Cristo su questo argomento può essere trovata in Luca 19: 11-27. Qui Gesù ci racconta una storia diversa. In confronto con la storia di Matteo, qui il maestro se ne va per diventare un re. Prima di andarsene, chiama dieci dei suoi servi e dà a ciascuno di loro un sacco di soldi (greco - "mina", che era sufficiente per pagare una persona per lavorare tre mesi). Quindi, cosa è successo nella storia? Prima che andasse via per diventare un re, il maestro aveva chiamato dieci dei suoi servi e aveva dato a ciascuno di loro la stessa somma di denaro: una borsa. Ha detto loro di fare affari con i soldi fino al suo ritorno. Come aveva detto, divenne un re e tornò in campagna. Chiamò i suoi servi e chiese cosa avevano fatto con i soldi. È interessante notare che solo tre su dieci servi vennero dal maestro e ricapitarono ciò che avevano guadagnato. Come nella prima storia, due di loro hanno realizzato un profitto e sono stati elogiati dal loro maestro: "Bene! Sei un buon servitore. Vedo che posso fidarmi di te con piccole cose. "Dopo di ciò, ha assegnato il primo servitore a governare su dieci città, perché ha guadagnato dieci sacchi di denaro con l'unica borsa. Il secondo servitore è stato dato per governare su cinque città - ha guadagnato cinque sacchi di denaro con l'unica borsa. Qui Gesù parla principalmente di politica: il maestro conferisce potere politico ai suoi servi perché sa che può fidarsi di loro. Cosa è successo al terzo? Come nella lezione precedente, non ha fatto nulla con il dono e il maestro era molto arrabbiato con lui: "Sei un cattivo servo! ... Avresti dovuto mettere i miei soldi in banca ... e si sarebbe guadagnato un certo interesse." (Luca 19: 22-23). Come è stato punito quel servo? Gli fu tolto quello che aveva e fu dato al domestico che aveva guadagnato dieci sacchi di denaro! Che giudizio!

Alcune domande

A volte è molto difficile spiegare la morale delle storie ai bambini e alle persone nuove nella chiesa. La decisione del maestro è molto dura e non sembra reale. Perché dare soldi alla persona che ha già? Cosa c'è di sbagliato in questo: avere paura del tuo padrone? Cosa succede se non sei così forte, sano o ambizioso da fare soldi? Perché il maestro ha punito così severamente il servo pigro? Forse la maggior parte di noi ha avuto questo tipo di esperienza - per dare risposte a tali domande. Diamo un'occhiata alla prima storia un'altra volta.

In primo luogo, questa lezione di Cristo è interessante per il fatto che è nel contesto degli eventi finali, prima della seconda venuta. Gesù racconta la storia dopo la famosa storia di dieci vergini - cinque sciocche e cinque sagge. In secondo luogo, la storia inizia con l'introduzione: "Il regno dei cieli è ..." e Gesù inizia a dirlo ai suoi seguaci, che gli avevano chiesto cosa sarebbe successo alla fine di questo mondo. Terzo, Gesù rende i ritratti dei servi così chiari e vividi, che tutti coloro che vogliono comprendere la storia, lo capiranno.

Tre servi

È molto importante menzionare che le parole "sacchi di denaro" usati qui, in greco sono letteralmente "talenti" - un talento era di circa 60-80 libbre di monete d'oro, d'argento o di rame. Quindi, perché il maestro ha dato ai suoi servi diverse somme di denaro? È giusto? I domestici hanno ovviamente molto in comune: vivono nello stesso posto, hanno lo stesso lavoro e lo stesso padrone. Ad ogni modo, ricevono doni diversi. Il loro padrone li conosce molto bene - sono diversi tipi di persone, hanno varie abilità, varie opportunità nella vita, possono avere stili di vita totalmente diversi, possono vivere in buone o cattive condizioni, possono avere famiglie di sostegno o no. Tutte queste caratteristiche erano conosciute dal maestro e, di conseguenza, decise di dare ai suoi servi tutto ciò che potevano usare per aumentare la sua fortuna.

Diede al primo servitore cinque sacchi di denaro. Dimostra che crede in questo servo, si fida di lui, sa che il servo è il migliore e si aspetta molto da lui. Abbiamo tutti amici, parenti o fratelli e sorelle che possiedono doni incredibili. Sono come pietre buone, si adattano ovunque. Il loro ministero è una benedizione per tutti: la famiglia, la chiesa, la società. Forse siamo alcuni di loro. Queste persone devono essere molto responsabili e affidabili, perché il Signore ha dato loro molto e si aspetta molto da loro. Nella nostra storia il primo servitore agì come era previsto e guadagnò altri cinque sacchi di denaro. Questo è ciò che voleva il suo maestro. Fu chiamato "un buon servo".

Al secondo servitore furono dati due sacchi di denaro. Anche il suo padrone lo conosce molto bene. Sebbene non abbia ricevuto cinque borse, gli è stato dato molto. Il padrone si fidava di lui per realizzare un profitto e lo fece davvero - si guadagnò altre due borse di denaro! È un risultato eccellente, uguale a quello dei suoi compagni. Quindi, anche il maestro lo ha premiato - per condividere la sua felicità. E il terzo? È molto comune nelle storie e nelle fiabe avere il numero tre - tre figlie del re, tre fratelli e la mela d'oro, tre desideri da realizzare ... Di solito, il terzo è diverso: la figlia più bella o il fratello più povero. Questa storia non fa la differenza - il terzo servitore è diverso - era l'unico a non fare nulla con i soldi che aveva. Davvero, gli è stato dato il minimo - solo una borsa. Tuttavia, non dovremmo dimenticare che la cosa essenziale qui non è quanto ha ricevuto, ma cosa ha fatto con il dono. Ha semplicemente scavato un buco nel terreno e ha messo la borsa con i soldi lì!

Stabili che era tutto ciò che potesse fare per il suo padrone - dargli la stessa quantità. La reazione del maestro è notevole - non solo lo ha chiamato "servitore cattivo e pigro", ma lo ha accusato di non aver messo i soldi in banca. Andò ancora più lontano e punì il servo pigro: prese i soldi che gli aveva dato e lo mandò fuori nell'oscurità a piangere e digrignare i denti per il dolore.

Il denaro è vita?

Un altro pensiero di vitale importanza - non è detto se gli altri servitori amassero o meno il suo padrone, forse perché è ovvio. Tuttavia si sottolinea che, sapendo che tipo di persona era il maestro, il terzo servitore aveva paura di lui. Ha deciso che la cosa migliore da fare fosse non fare nulla. Conosci queste persone - non sanno mai cosa esattamente fare, come farlo, "rispettano" te e sono "così impauriti" da ciò che dirai del loro lavoro, che alla fine non fanno nulla. La paura li rende pigri e infruttuosi. C'è un detto in inglese - "Il tempo è denaro, il denaro è vita." Se prendiamo la seconda parte per vera - il denaro è vita, possiamo vedere che in realtà il terzo servitore ha scelto non la vita, ma il suo opposto - ha sepolto i soldi, che lo avrebbero aiutato a vivere. Di conseguenza, il suo destino non è vivere ma morire.

La morale

In conclusione, il denaro può essere la vita se prendiamo la metafora usata da Gesù come rappresentante di tutto ciò che ci ha dato per servire Lui e gli altri. Quando raccontiamo questa storia ai nostri figli o amici nella chiesa, dobbiamo ricordare di pregare a Dio di rendere morbidi i loro e i nostri cuori. Solo con i cuori teneri possiamo comprendere l'infinito amore di Gesù e saremo capaci di amarLo con tutto ciò che abbiamo. Amare significa scegliere la vita e lavorare sodo per il Maestro!

Slavi Chirpanliev,
Direttore della Gestione Cristiana della Vita
Unione Bulgara